



IL PROGETTO

Fiscaglia lancia un piano contro lo spopolamento

LORENZO GATTI

Mesola e il fiume visti dall'alto. Il Comune insieme a Fiscaglia e ad altri della provincia rientra nel piano

Come valorizzare il patrimonio edilizio presente e poco sfruttato e come contrastare il progressivo spopolamento delle aree rurali del Ferrarese. Sono stati questi gli argomenti al centro del quarto laboratorio svolto virtualmente nel Comune di Fiscaglia, a cura della Cabina di Regia dell'Area Interna Basso Ferrarese, in collaborazione con Cfp Cesta. Ha introdotto l'incontro Silvia Trevisani, responsabile Aree Interne Basso Ferrarese. Il tema va a braccetto con il contrasto allo spopolamento di queste aree. «Un tema strategico per il nostro futuro che ci chiama a sfide importanti per la nostra comunità - ha esordito il sindaco di Fiscaglia Fabio Tosi -; abbiamo risorse importanti a disposizione, dobbiamo farci trovare pronti ed efficaci nel dare risposte alla comunità. Quella delle politiche dell'abitare è una delle sfide più complesse: il contrasto allo spopolamento è il tema e nei confronti di questa sfida dobbiamo procedere uniti e credere tutti insieme che possiamo e dobbiamo dare una risposta». Il ruolo dei sindaci si rivela fondamentale per fare arrivare ai cittadini le risorse del superbonus e di altre opportunità in corso di programmazione. «Fiscaglia ora ha 8.000 abitanti, ha perso circa 1.000 abitanti in 7 anni. Dobbiamo - prosegue Tosi - tutelare gli anziani ma allo stesso investire sui giovani; sono due azioni che devono procedere di pari passo. Anche questi laboratori ci saranno di aiuto per compiere un'analisi dettagliata. Dalla Regione ci aspettiamo, come per le altre aree interne montane, un'attenzione come lo è ad esempio il bando per le giovani coppie». Un'attenzione presente anche nei fondi delle annate 2021/2027. Proprio partendo dall'aggiornamento del focus ferrarese sul patto per il lavoro e per il clima, come ha sottolineato Giovanni Lolli, presidente della Fondazione Cfp Cesta di Copparo.

LA SITUAZIONE E I PIANI FUTURI

«Una pre condizione: quella digitalizzazione è ora fondamentale più di ieri, soprattutto dopo la pandemia; fare piani di formazione alla digitalizzazione per giovani e meno giovani è anche questo strategico per le persone del territorio e per il loro futuro». Un focus corposo è stato curato e portato all'attenzione dei presenti da Diego Carrara, direttore di Acer Ferrara. «A Ferrara ora ci sono oltre 40.000 unità abitative non occupate, un dato in costante aumento dal 2011 ad oggi. Lo spopolamento nella nostra provincia, il 30% di anziani in più entro pochi anni, è più marcato sull'area est e del medio-basso ferrarese. Il problema è dei territori più che della città di Ferrara». Sono state tracciate tre direttrici di intervento: rigenerazione del tessuto abitativo locale e la sua dotazione di servizi pubblici; autosufficienza di città e quartieri, a maggior ragione dopo la pandemia, per servizi di vicinato e servizi sanitari e diminuzione del rischio d'isolamento degli anziani. Servono nuove strutture, una migliore offerta di case-famiglia, e nuove infrastrutture di rete come la telemedicina. La provincia di Ferrara ha una forte vocazione agricola: ha interi borghi sparsi nelle campagne, come quello di Gherardi, che oggi potrebbero essere recuperati ed offerti per attività che si stanno sviluppando nel territorio. A Fiscaglia, ad esempio, c'è una ipotesi di recupero di immobile, in centro a Migliarino, che potrebbe essere utilizzato, a canone calmierato, per rispondere ai bisogni delle giovani coppie o di altri soggetti che non vogliono abbandonare il territorio. Vale lo stesso discorso per immobili nel mesolano. «Un territorio per vivere, così come una città - continua il direttore di Acer -, deve avere come fattori rilevanti le famiglie, la qualità degli immobili ma soprattutto la qualità del contesto dei servizi e degli spazi pubblici e di relazione. Questi sono gli elementi di spinta per l'industria di edilizia locale che potrebbero applicare qui le innovazioni sul recupero del patrimonio esistente oppure generare nuovo patrimonio più efficiente e antisismico, partendo dall'utilizzo del Superbonus 110% affiancato a politiche abitative nazionali e regionali di riqualificazione, specifiche per territori composti da piccoli centri». L'Azienda Casa sta progettando, in collaborazione con i comuni della Provincia, un intervento per la manutenzione straordinaria del patrimonio Erp attraverso il superbonus 110%, che avrebbe il potere di traino anche per i privati interessati a questa riqualificazione su ampia scala. «Acer potrebbe partecipare alla costruzione di un piano di vasta area per l'abitare ed i suoi fabbisogni, nel segno di un ripopolamento dell'area stessa e del suo rilancio complessivo», ha concluso Diego Carrara. —

La Zeta

DI ZAUDI
CAMPANINI

Cartongesso - Imbiancatura
Isolamenti interni
Isolamenti acustici

Sistemi Antisismici
Protezioni antincendio
Cappotti Termici



PIEVE DI CENTO - Cell. 347 4875414
lazetacampanini@gmail.com